

**Stone House**  
Lubéron, Francia, 2011

**Stone House**  
*Lubéron, France, 2011*

Carl Fredrik Svenstedt

## Costruire sulle rovine

Quando il giovane architetto svedese Carl Fredrik Svenstedt, trapiantato a Parigi con formazione americana e apprendistato internazionale, ricevette l'incarico di costruire una villa per vacanze in Provenza nel Parco Naturale Regionale del Lubéron non immaginava forse con quale impegnativa eredità architettonica si accingeva a confrontarsi. Già le norme di tutela del Parco imponevano per le nuove costruzioni l'uso di materiali tradizionali, con in cima alla lista la Pierre du Pont du Gard, una pietra che vanta un pedigree architettonico eccezionale. La particolare empatia suscitata da questo materiale non risiede semplicemente nell'essere stato storicamente impiegato nei monumenti più illustri dell'antichità romana in terra francese, come il ponte-acquedotto che gli dà il nome, e neppure nei famosi monasteri medievali di cui la regione è ricca, Thoronet soprattutto, ma nella qualità stessa della materia di cui è composto: un magma poroso color miele disseminato di conchiglie, alghe e altri frammenti organici allo stato fossile, un pezzo di natura pietrificata che, impiegata in modo massivo ha la proprietà di rendere i volumi vibranti. Troppo "naturale" e troppo "vernacolare" per avere successo in epoca moderna. Così la sua riscoperta nella metà del '900 da parte di Fernand Pouillon, che la usò massivamente nell'edilizia sociale in Francia e in Algeria, entrò in feroce conflitto con l'industria francese della prefabbricazione pesante. Lo sfortunato epilogo di quella vicenda, conclusasi con l'arresto di Pouillon e la sua avventurosa fuga dal carcere, sembrava chiudere definitivamente il cerchio che, allargandosi invece, avrebbe potuto legare il glorioso passato litico con un presente ricco di aspettative, senza passare per vocabolari stilistici più o meno aggiornati.

A riaprirlo alla fine degli anni Novanta e riattivare un nuovo dialogo con la Pierre du Pont du Gard fu Gilles Perraudin autore di una rigorosa ricerca progettuale sulla costruzione litica massiva.

Costruttivamente più radicali degli edifici di Pouillon, le scuole e le cantine da lui realizzate nel sud della Francia hanno spinto la sua ricerca sul terreno dell'assemblaggio a secco di enormi blocchi di pietra. Ma la misura extra-large

dei blocchi con la loro potenza massiva rappresenta anche il "monumentale" in architettura. Perciò, dovendo costruire una semplice casa per vacanze adiacente a una pur nobile casa colonica, non era facile con quella pietra e con questi esempi dietro di sé sfuggire alla monumentalità del trilito. La sfida di Svenstedt è consistita nel conservare le rovine della preesistente casa colonica, facendole divenire tracciato regolatore dell'intero complesso, e nell'intervenire con strutture murarie massive di tipo diverso nella nuova costruzione. Quest'ultima, formata da un corpo a C, si accosta alle vecchie murature senza appoggiarvisi. Così affiancate le due parti svolgono anche ruoli distinti: il corpo a C contiene la zona notte e un grande soggiorno cucina, mentre tra i muri diruti della casa colonica sono stati ricavati una dépendance per ospiti e una piscina. Questo ordine dei corpi, impostati su una geometria rigorosa, è in realtà assai più articolato e si frammenta in un sistema di spazi interni-esterni, percorsi nascosti, visuali improvvise che ricorda organismi insediativi composti come certi piccoli borghi agricoli. Pure le forme e le tecniche del costruito, e gli stessi materiali costruttivi, si differenziano rafforzando l'idea di una architettura aperta, in divenire, capace di accogliere non solo nuove addizioni ma anche diversi linguaggi. È ciò che ad esempio si riscontra nell'ala della zona notte dove la costruzione muraria a blocchi di Pietra Pont du Gard, posati orizzontalmente in listoni squadrati di 50x50x200 cm per tutta la parete longitudinale rappresenta una soluzione logica e armoniosa che non confligge con le murature rustiche costruite con conci irregolari dello stesso materiale. A questa compattezza muraria quasi ermetica si contrappone la totale trasparenza del soggiorno che si apre interamente come un portico passante dal cortile interno a nord al prato esterno a sud che guarda verso il paesaggio.

Una soluzione particolare è data infine al muro che completa la stanza degli ospiti, nella parte recuperata dell'edificio preesistente: una sequenza di lastroni di pietra di cm. 100x100x50, inclinati di un piccolo angolo, crea una parete litica dinamica che concettualmente si connette con le irregolarità e le sconessioni delle murature rustiche.

## Building on ruins

Little did he realize, the young Swedish architect Carl Fredrik Svenstedt, living in Paris with an American education and international training, what a demanding architectural legacy he was about to confront when he was commissioned to build a vacation villa in the Luberon Regional Natural Park in Provence.

Park protection rules imposed the use of traditional materials for new buildings, with Pierre du Pont du Gard at the top of the list. This stone enjoys an exceptional architectural pedigree, with special empathy aroused not simply in its being historically used in the most illustrious French monuments from Ancient Rome, such as the bridge-aqueduct that gives the stone its name, nor even from its use in the famous medieval monasteries spread throughout the region, and Thoronet in particular, but in the very quality of the stone itself.

What we have is a porous honey-colored magma littered with shells, algae and other fossil organic fragments: a piece of petrified Nature which, used on a massive scale, has the ability to create vibrant volumes. Too “natural” and too “vernacular” for it to succeed in modern times. This is why the rediscovery of this material by Fernand Pouillon in the mid 20<sup>th</sup> century, who made wide use of it in social housing in France and Algeria, came into fierce conflict with the heavy concrete prefabrication industry, dominant at that time in France. The unfortunate epilogue to this story, which terminated with Pouillon’s arrest and his adventurous escape from prison, closed a circle which, had it enlarged itself, could have bonded this glorious past with a present full of expectations, doing so without going through more or less up to date stylistic vocabularies. Gilles Perraudin, author of rigorous design research on the possibilities for new readings of construction in massive stone, re-opened this circle at the end of the nineteen nineties, reactivating a new dialogue with Pierre du Pont du Gard. The schools and cellars Perraudin built in the south of France, structurally more radical than the buildings by Pouillon, pushed construction rigor to the very limits with dry assembly of entire blocks of stone made from materials discarded from Vers quarries. But the extra-large size of the blocks and their massive power

also represent the monumentality of architecture, something that Pouillon had glimpsed. For this reason it was not easy, with these examples behind him, to use this stone to build a simple holiday home adjacent to a farmhouse, itself having a certain nobility, and escape from the monumentality of prehistoric trilithic constructions. Svenstedt’s challenge was to preserve the ruins of the preexisting farmhouse, making them the controlling outline of the entire complex, and to intervene in the new building with a different type of massive masonry structure. This building, with a C-shaped footprint, approaches the old masonry without touching it: the two parts, flanked in this way, have separate roles: the C-shaped body contains the sleeping area and a large kitchen-living room; a guest annex and a swimming pool were created between the crumbling walls of the old farmhouse. This building organization, set on a strict geometric plan, is actually far more complex than it seems and is fragmented into a system of interior-exterior spaces, concealed paths, abrupt panoramas that remind us of the composite settlements of certain small farming villages. Construction forms and techniques, and the building materials themselves, differentiate from each other to reinforce the idea of an open architecture in the making, able to accommodate not only new additions but also different languages. This can be seen in the sleeping area, where walls built of blocks of Pont du Gard Stone, laid in horizontal courses of long squared blocks sized 50×50×200 cm. for the entire length of the wall, give a logical and harmonious solution that does not conflict with the rustic walls built of irregular blocks of this same material. This hermetic masonry compactness contrasts with the total transparency of the living room which opens up entirely as an arcade going from the north inner court to the southern outdoor lawn that overlooks the valley. Another particular solution can be seen in the wall that completes the guest room, in the renovated part of the pre-existing building: a sequence of stone slabs, inclined at a small angle, creates a dynamic stone wall that bonds conceptually with the irregularities and unevenness of the rustic masonry.

## Stone House in Lubéron

Titolo dell'opera:

**Stone House**

Indirizzo:

**Saint-Philibert, Villars, Francia**

Data di progettazione:

**2010**

Data di realizzazione:

**2011**

Committente:

**Privato**

Progettazione:

**Carl Fredrik Svenstedt**

Design team:

**Tae In Kim**

Direzione lavori:

**Carl Fredrik Svenstedt**

Strutture:

**Beccamel Mallard, Francia**

Impresa di costruzione:

**Les compagnons du Barroux, Francia**

Materiali lapidei utilizzati:

**Pietra di Pont du Gard**

Fornitura pietre:

**Pro'Roch, Francia**

La casa per vacanze di Carl Fredrik Svenstedt si trova nel Parco Naturale del Lubéron presso il piccolo centro di Villars. È costruita attigua a una vecchia casa colonica in rovina, di cui ha inglobato le vestigia dei muri di pietra a conci irregolari. I materiali usati sono il cemento, il legno di larice, ma principalmente la Pierre du Pont du Gard, una pietra calcarea sedimentaria un po' arenosa, ricca di residui fossili di colore biondo miele che risale all'era terziaria, ovvero a 15 milioni di anni fa. Il suo bacino di estrazione è situato a una ventina di chilometri da Nîmes e le cave principali sono localizzate nei territori di Vers e Castillon. Impiegata in edilizia fin dall'antichità deve la sua notorietà al celebre acquedotto romano di Pont du Gard. Il principale problema costruttivo dell'edificio è stato causato dalle fondazioni. La casa infatti si trova su un terreno argilloso che tende a dilatarsi o contrarsi a seconda dei periodi piovosi o secchi, rendendo instabili le murature; ciò che spiegherebbe lo stato di degrado dell'edificio preesistente. Per ovviare a questo grave inconveniente si è provveduto a portare le fondazioni del nuovo edificio fino a tre metri di profondità per appoggiarlo con setti murari e pilastri in cemento agli strati solidi di terreno. Le pareti del nuovo edificio sono state realizzate con blocchi della pietra sopra descritta di 50x50x200 cm impilati orizzontalmente. Poiché l'edificio si trova in zona sismica i tecnici degli uffici competenti hanno imposto che per rendere solidali i blocchi impilati venissero rinforzati con pilastri di cemento. Questa misura, pur considerata inutile dalle maestranze di cantiere, ha portato a praticare dei fori nei blocchi di pietra dentro i quali è stato colato cemento rinforzato da ferri, rendendo in tal modo i pilastri così ottenuti all'interno del muro solidali con le fondazioni. Le murature di pietra dello spessore descritto sono lasciate a vista sia all'esterno che all'interno in quanto risultano in grado di esercitare inerzia termica sufficiente all'equilibrio climatico all'interno dell'edificio nelle stagioni calde e fredde, senza ricorso a rivestimenti di materiali isolanti. Per i muri pericolanti del vecchio edificio si è provveduto alla loro stabilizzazione grazie al sistema di vasche di cemento approntate per la realizzazione della piscina.

Carl Fredrik Svenstedt's vacation home is located in the Lubéron Natural Park near the small town of Villars. It is built adjacent to an old farmhouse in ruins, incorporating the remains of its irregular block stone walls. The house is made of concrete, larchwood and, principally, Pierre du Pont du Gard, a sedimentary limestone, somewhat sandstone, with a wealth of honey blond fossil remains that date back to the tertiary era, 15 million years ago.

Its quarrying zone is located about twenty kilometers from Nîmes, with the main quarries are located in the territories of Vers and Castillon. This stone has been used in the building industry since ancient times and owes its fame to the celebrated Roman aqueduct of Pont du Gard. The main construction problem of the building came from its foundations. The house is positioned on clayey terrain that tends to expand and contract depending on the wet or dry seasons, making the masonry unstable. This explains the state of decay of the preexisting building. To get around this serious problem the foundations for the new building go down three meters in depth, placing its masonry walls and concrete pillars on solid strata of terrain. The walls of the new building were made out of horizontal courses of 50x50x200 cm blocks of Pierre du Pont du Gard stone.

Since the building is located in an earthquake zone building officials required the stacked blocks to be reinforced and made solid with concrete pillars.

This measure, while it was felt to be useless by the construction site masons, led to drilling holes in the blocks of stone and placing reinforcing steel and pouring cement into them, making the pillars in the wall one with the foundations.

The stone walls, having the specified thicknesses, are exposed to sight both externally and internally. They are able to retain enough thermal inertia to balance the climate inside the building during hot and cold seasons without having to turn to cladding with insulation. The crumbling walls of the old building were stabilized using the concrete basin structure employed to make the swimming pool.

- Posa dei blocchi di pietra in cantiere
- *Laying stone blocks at the construction site*

Project Title:  
**Stone House**

Project Address:  
**Saint-Philibert, Villars, France**

Design period:  
**2010**

Construction period:  
**2011**

Client:  
**Private**

Architects:  
**Carl Fredrik Svenstedt**

Design team:  
**Tae In Kim**

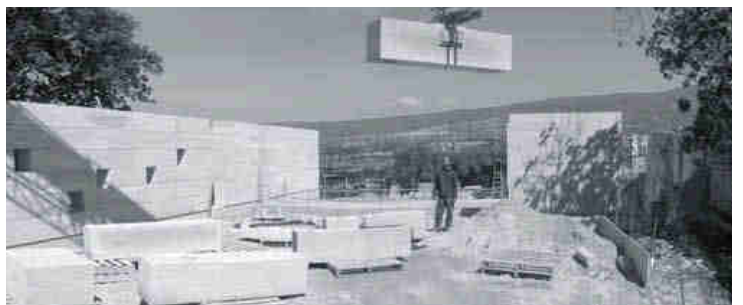
Construction management:  
**Carl Fredrik Svenstedt**

Structural engineer:  
**Beccamel Mallard, France**

Building general contractor:  
**Les compagnons du Barroux, France**

Stone materials employed:  
**Pierre de Pont du Gard**

Stone supplier:  
**Pro'Roch, France**



## Cenni biografici / Biographical Outline

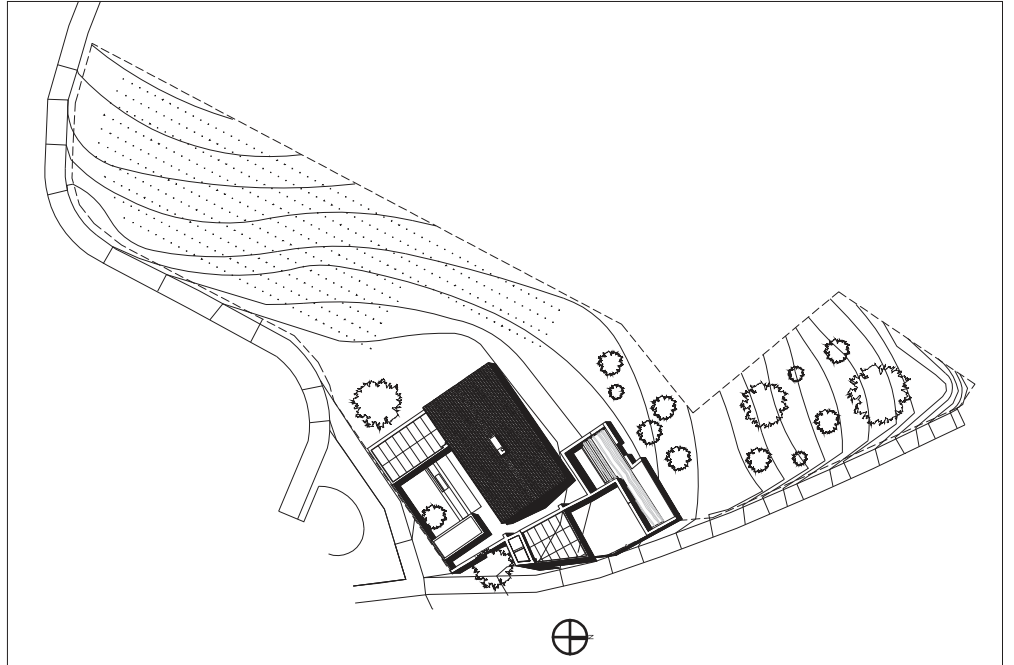


• Carl Fredrik Svensted è nato a Stoccolma nel 1967. Si è laureato ad Harvard nel 1989 e alla Yale School of Architecture nel 1993. Ha fondato lo studio di progettazione Carl Fredrik Svenstedt Architect, a Parigi nel 2000, dopo aver lavorato con Santiago Calatrava e Jean François Milou a Parigi. Nel 2012 la sua Stone House ha vinto il Premio Casa dell'Anno, da parte del World Architecture Network (WAN), ed è stata selezionata da *Architectural Review* come AR House 2011. Il progetto del padiglione nel parco di Borås è stato incluso nella graduatoria finale per il Civic Architecture Award 2011, da parte del WAN, mentre la DS House ha vinto nel 2010 il premio Lauriers per le costruzioni in legno. Nel 2009 Carl Fredrik Svenstedt ha completato un originale progetto di residenza studentesca ecosostenibile a Compiègne, realizzato in moduli prefabbricati in legno. Ha inoltre vinto un concorso per una sala comune, con parcheggio, a Castellar. Ha progettato numerosi interni per uffici "svedesi", come quelli per la ditta Spray e la Camera di Commercio Svedese a Parigi, oltre a diversi progetti residenziali ampiamente pubblicizzati. La ditta Lerival a New York produce mobili disegnati da Svensted. La qualità dell'opera del suo lavoro è stata riconosciuta da una mostra personale alla *Galerie d'Architecture* a Parigi. Ha anche vinto il Premio *Architectural Review's Emerging Architecture*, ed è stato pubblicato sul *Wallpaper magazine's Design Directory*. Carl Fredrik Svenstedt è Professore Associato all'*Ecole Spéciale d'Architecture* e ha insegnato a La Villette e alla Scuola d'Architettura di Rouen. Conduce ogni anno i workshop alla Scuola d'Architettura di Münster, in Germania, e tiene un corso di architettura e cinema al *Conservatoire Libre du Cinéma Française* di Parigi.

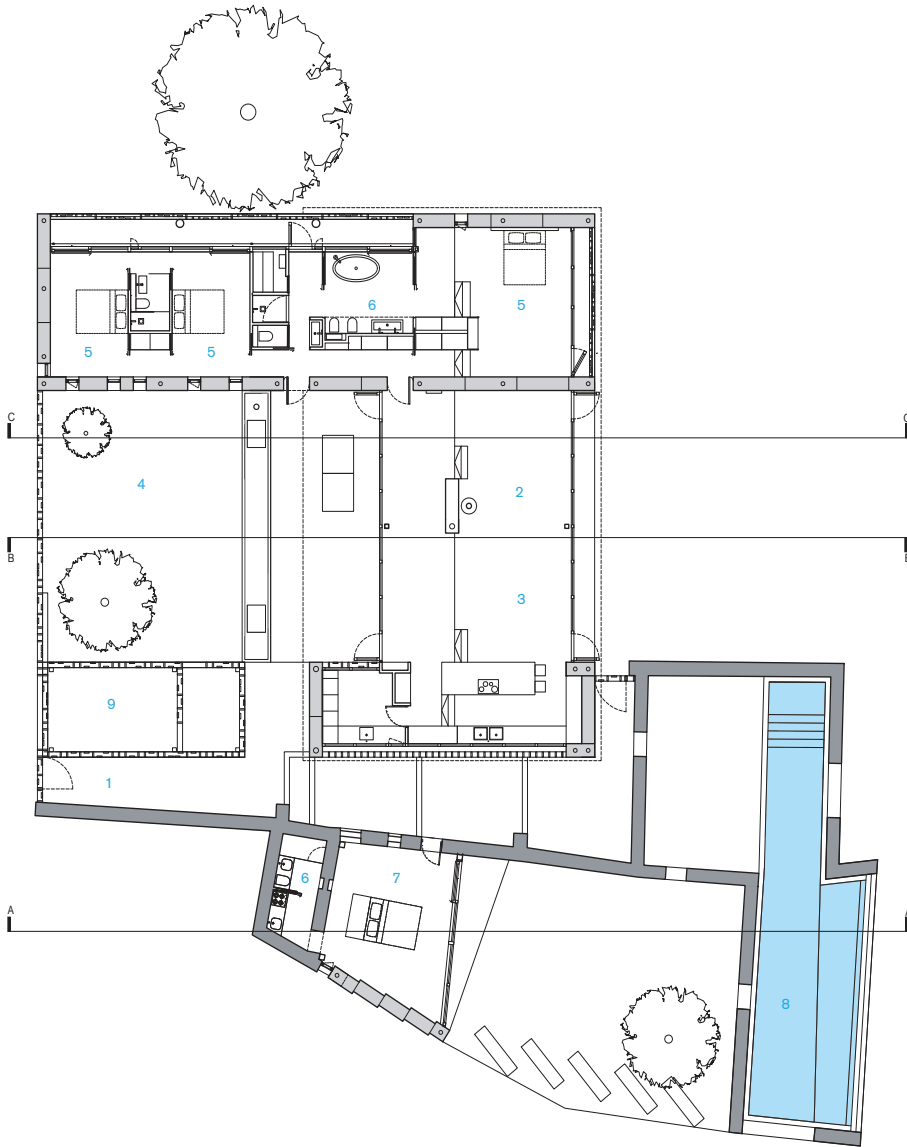
• *Carl Fredrik Svenstedt was born in 1967 in Stockholm. He graduated from Harvard in 1989 and the Yale School of Architecture in 1993, and founded his architectural practice, Carl Fredrik Svenstedt Architect, in Paris in 2000 after working with Santiago Calatrava and Jean François Milou in Paris. In 2012 his Stone House won the House of the Year Award 2011 from World Architecture Network (WAN), and was selected by the Architectural Review as an AR House 2011. The project for the park pavilions in Borås was shortlisted for the Civic Architecture Award 2011 from WAN, while the DS House won the Lauriers 2010 prize for timber construction. In 2009 Carl Fredrik Svenstedt completed a unique, ecological student housing project in Compiègne, made of prefabricated timber modules. He also won a project for a community ball and parking building for the historic town of Castellar. He has designed several "Scandinavian" offices, such as the headquarters for the internet firm Spray and the Swedish Chamber of Commerce in Paris, and has also completed several widely publicized residential projects. Lerival in New York produces his furniture designs. The quality of Svenstedt's work has been recognized by a personal show of his work at the Galerie d'Architecture in Paris. He has won the Architectural Review's Emerging Architecture Awards and is featured on Wallpaper magazine's Design Directory. Carl Fredrik Svenstedt is Associate Professor at the Ecole Spéciale d'Architecture, and has also taught at La Villette and Rouen Schools of architecture. He leads an annual workshop at the Münster School of Architecture in Germany, and taught a program on film and architecture at the Conservatoire Libre du Cinéma Française in Paris.*

• Dall'alto: planimetria generale  
Veduta del complesso  
dalla strada

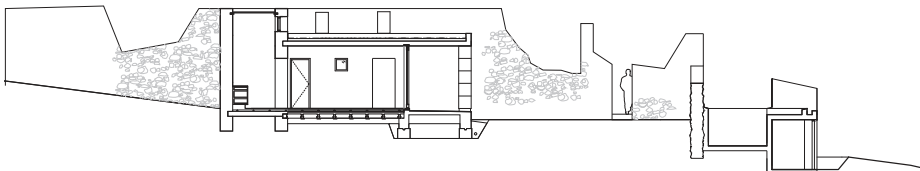
• From the top down:  
general plan  
View of the buildings  
from the road





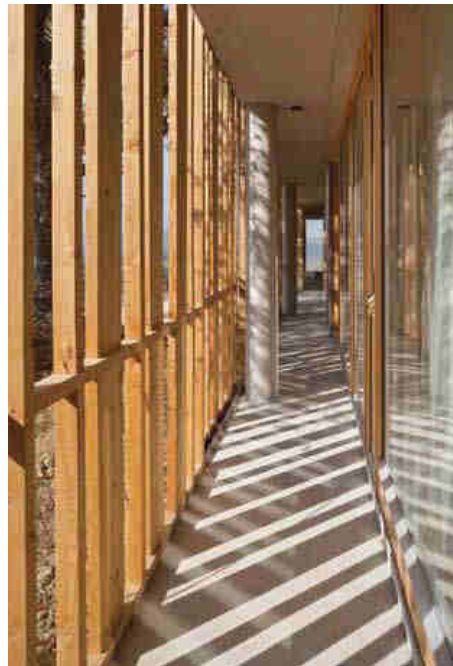


- 1. Ingresso  
*Entrance*
- 2. Soggiorno  
*Living*
- 3. Cucina  
*Kitchen*
- 4. Patio  
*Courtyard*
- 5. Camere  
*Bedroom*
- 6. Bagno  
*Bathroom*
- 7. Camera degli ospiti  
*Guesthouse*
- 8. Piscina  
*Pool*
- 9. Garage  
*Garage*



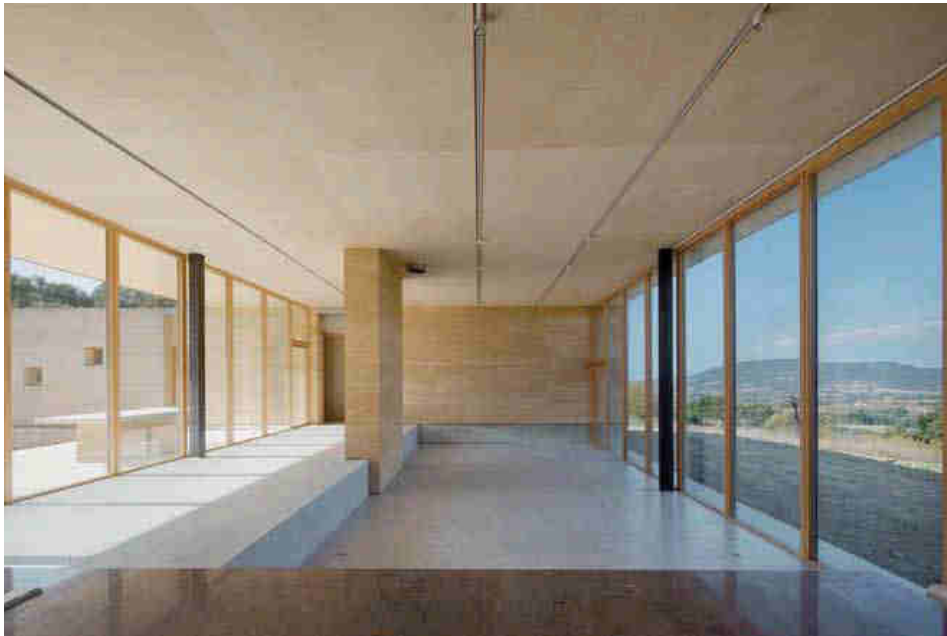
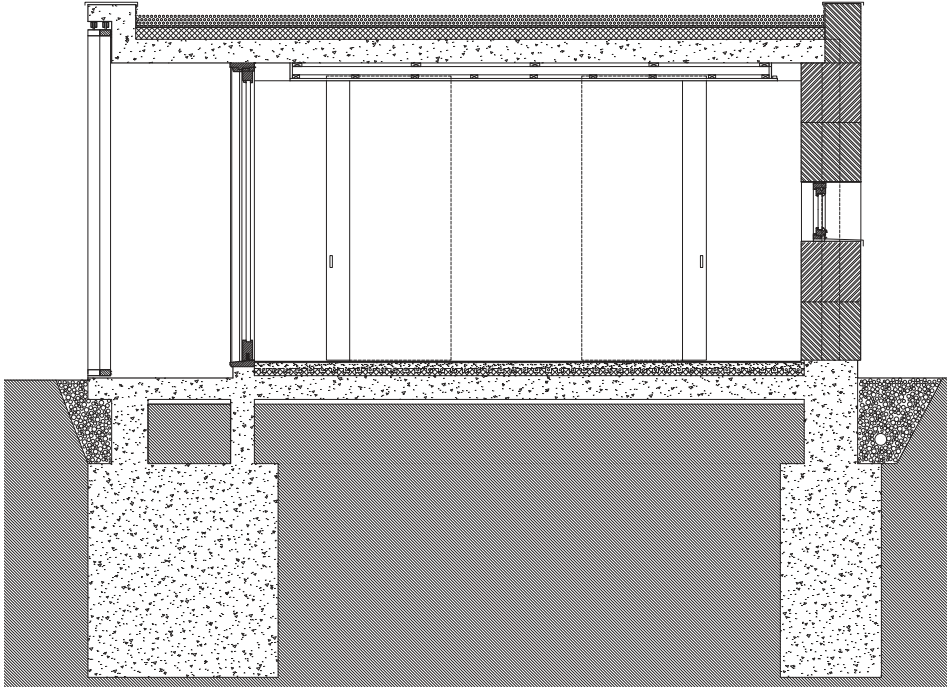
- Pagina precedente:  
pianta e sezione A-A'
- Pareti frangisole  
in legno di larice; il patio
- *Previous page:*  
*plan and section A-A'*
- *Sunscreen panels  
made of larch wood*
- The patio*





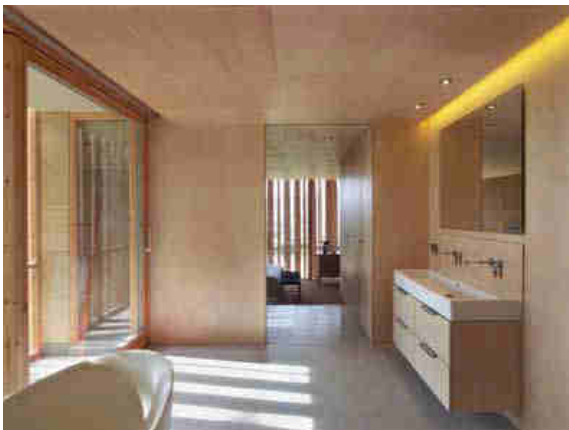
- Pagina precedente: lo spazio di passaggio tra il muro diroccato dell'edificio preesistente e la nuova costruzione
- La zona notte con l'infilata delle camere; a destra: interspazio tra la vetrata e i frangisole in legno di larice
- La parete massiva che delimita la zona notte
- *Previous page: passageway space between the crumbling wall of the preexisting building and the new building*
- The sleeping zone with the row of bedrooms; right: space between the bedroom zone and the larch wood sunscreen panels*
- *The massive wall that borders the sleeping zone*



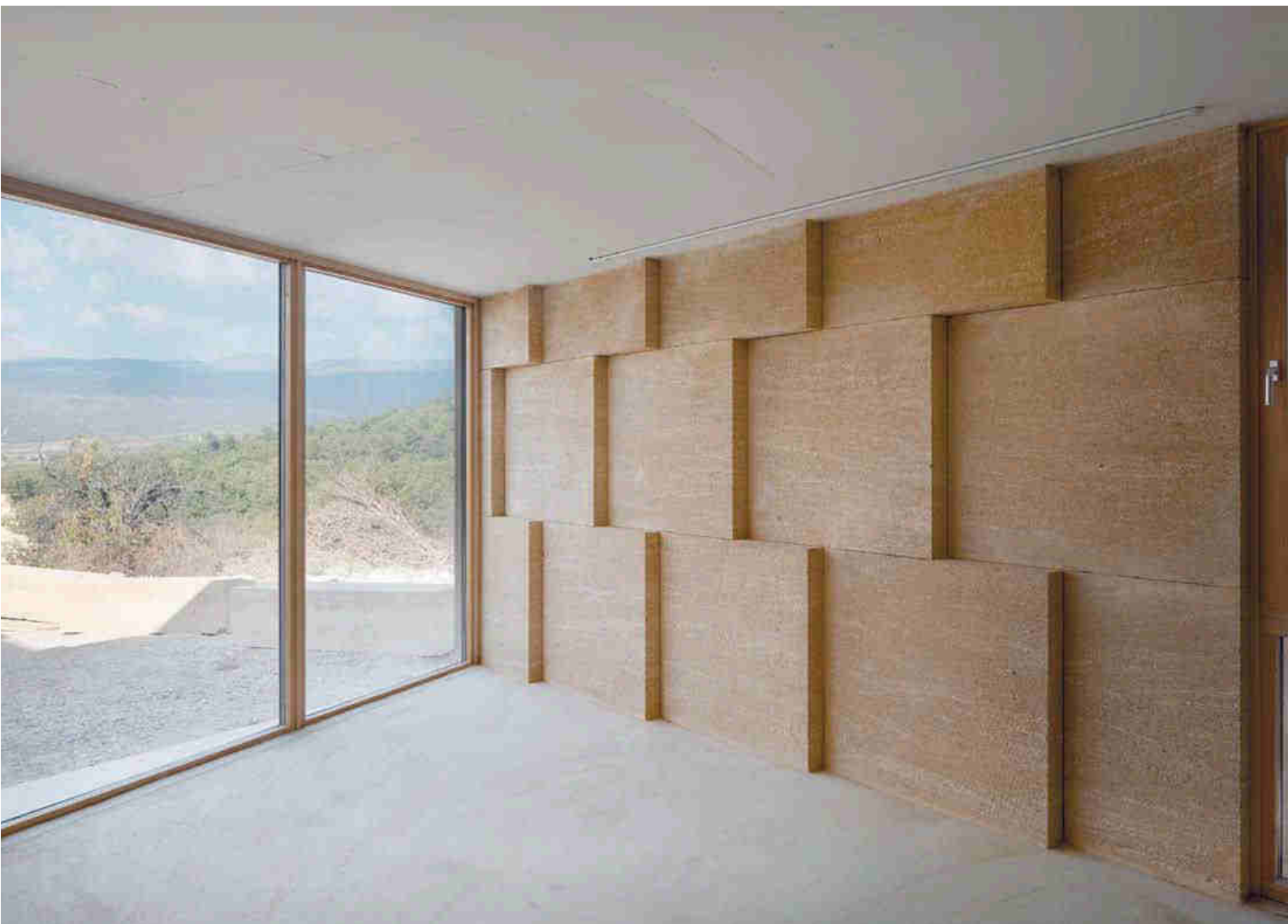
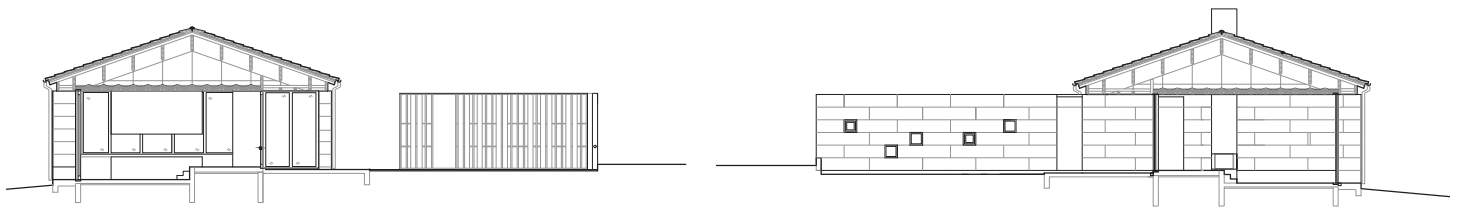


- Pagina precedente, in alto:  
sezione trasversale  
della zona notte
- Veduta del soggiorno passante
- Veduta del patio attraverso  
le vetrate del soggiorno
- *Previous page, top: cross  
section of the sleeping zone*
- *View of the see-through  
living room*
- *View of the patio through  
the living room windows*





- Vedute di interni: la camera da letto, la cucina, il bagno
  - Sezioni trasversali B-B' e C-C'
- La parete scalettata in blocchi di *Pierre du Gard* della dépendance
- Interior views: bedroom, kitchen, bathroom
  - Cross sections B-B' and C-C'
- The stepped-back wall of the annex made of blocks of Pierre du Gard*







- Pagina precedente: veduta del complesso residenziale, la nuova costruzione e le preesistenze
- Vedute della piscina inserita tra le rovine
- *Previous page: view of the residential complex, the new building and preexisting structures*
- *Views of the swimming pool inserted in the ruins*

